

## PROGRAMMA

Ore 9.30

### INTRODUZIONE AI LAVORI

Diodoro Colarusso, Responsabile 118 Regione Basilicata  
Ottavio Di Cillo, Presidente AiSDeT

Ore 9.40

### MODELLI ORGANIZZATIVI REGIONALI, RETI TERRITORIALI E INNOVAZIONE

Bernardo Alagna, Direttore sanitario IRCCS Bonino-Pulejo Messina  
Giuseppe Galano, Direttore Centrale Operativa 118 Campania  
Alfredo Vinciguerra, Leonardo Company  
Francesco Silanos, Beta 80 Group  
Matteo Mascherpa, GEG

Ore 11.15

Coffee break

Ore 11.30

### PROSECUZIONE

Ottavio Di Cillo, Responsabile Centro regionale di Telecardiologia della Regione Puglia e Presidente AiSDeT  
Alberto Zoli, Direttore generale AREU Lombardia  
Diodoro Colarusso, Responsabile 118 Basilicata

Ore 12.30

### IL PROCUREMENT INNOVATIVO PER LO SVILUPPO DEI PROGETTI

Mauro Draoli, AGID

Ore 12.50

### L'AZIONE DI COORDINAMENTO NAZIONALE

Danilo Bono, Coordinatore Conferenza delle Regioni,  
Gruppo tecnico per l'Emergenza/Urgenza

Ore 13.10

### CONCLUSIONI

Lorenzo Bochicchio, Direttore generale ASP Potenza  
Flavia Franconi, Vicepresidente Regione Basilicata – Assessore alle Politiche per la persona

Ore 13.45

Lunch

L'incontro è rivolto a:

Dirigenti regionali - Dirigenti delle Aziende sanitarie  
- Dirigenti del 118 - Dirigenti del pronto soccorso -  
Medici dell'emergenza/urgenza, del pronto soccorso  
e del 118 - Infermieri del pronto soccorso e del 118  
- Operatori del 118 - Responsabili dell'innovazione  
e dell'ICT delle Aziende sanitarie - Responsabili  
regionali della programmazione e dell'innovazione.

Ai partecipanti sarà rilasciato un  
attestato di partecipazione

Si ringrazia per la collaborazione:



Informazioni: [segreteria@aisdet.it](mailto:segreteria@aisdet.it)

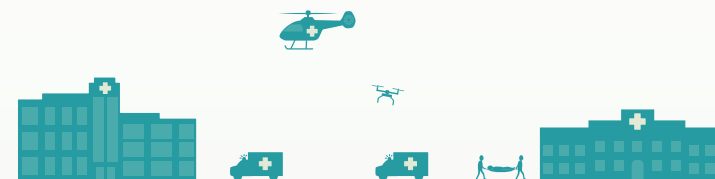
Organizzazione in collaborazione con:



[www.aisdet.it](http://www.aisdet.it)

AiSDeT  
Associazione italiana di Sanità Digitale e Telemedicina

118  
BasilicataSoccorso



Workshop

## EMERGENZA URGENZA

Modelli organizzativi regionali  
Innovazioni tecnologiche e  
risposte di sistema

22 FEBBRAIO 2019

ORE 9.30/14.00

Dipartimento Emergenza-Urgenza  
Via Potito Petrone, 6 - Potenza

A distanza di circa 20 anni dall'istituzione del sistema di emergenza si registrano, accanto a buoni risultati, ancora elementi di criticità che inducono a **una riflessione e a una rivisitazione/aggiornamento sul servizio per renderlo più efficiente e omogeneo.**

In questi ultimi anni si è fatto molto per cercare di costruire l'integrazione tra i servizi, per garantire la continuità assistenziale in tutto il percorso del paziente e occorre ancora lavorare nella fase dell'**integrazione ospedale-territorio.**

Infatti, si è assistito negli ultimi anni, su tutto il territorio nazionale, a un **costante e progressivo incremento degli accessi ai pronto soccorso e ai DEA,** che ha determinato un sovraffollamento dell'area di emergenza-urgenza intraospedaliera con disagi e disservizi anche per pazienti che necessitano, in tempi rapidi, di prestazioni polispecialistiche tipicamente ospedaliere.

Il significativo afflusso di utenza ha riguardato sostanzialmente le patologie di media-bassa criticità clinica, che spesso possono trovare un'adeguata e migliore risposta clinico-assistenziale nell'ambito della rete dei servizi di cure primarie, ove adeguatamente strutturata.

Tale fenomeno, che si rileva anche per i servizi cui il cittadino accede telefonicamente (numero 118),

determina un **ricorso improprio a strutture e servizi che devono essere riservati alle situazioni o condizioni di reale emergenza.**

Il ricorso inappropriato ai servizi di pronto soccorso ha diverse motivazioni, di cui la più importante è la percezione del cittadino di un bisogno immediato in relazione a prestazioni non differibili ma non urgenti.

Tale percezione sarà molto minore se **il cittadino si sente accolto all'interno di una rete di assistenza primaria in grado di anticipare/intercettare il suo bisogno considerato non differibile.**

Per rispondere a tale bisogno sono stati realizzati modelli organizzativi regionali, di natura aziendale, in alcune regioni italiane, come in altre persistono modelli legati alla parcellizzazione provinciale o sovraprovinciale del 118.

Lo sviluppo poi irruente delle tecnologie digitali e in particolare di canali di connettività che ad oggi si muovono verso le **trasmissioni radio digitali "mission critical" per le comunicazioni voce** ed il **5G per dati e telemedicina,** consentono, oltre a migliorare l'intera gestione dell'emergenza/urgenza e del controllo e

dialogo da remoto, anche di potere **organizzare su scala regionale i servizi di emergenza/urgenza migliorandone l'appropriatezza, riducendone la tempistica, razionalizzandone il flusso come anche il governo e la sostenibilità stessa.**

Non ultimo bisogna sottolineare l'ampliamento e l'estensione del servizio di emergenza/urgenza alle attività non propriamente sanitarie ma legate ai bisogni della protezione civile, come anche sottolineare la **centralizzazione del flusso di chiamate sul nuovo numero europeo 112.**

Fatti questi che impongono una visione ampia e di lungo respiro e che spingono verso l'**adozione di modelli organizzativi e tecnologici coerenti.**

L'incontro promosso da **AiSDeT (Associazione Italiana di Sanità Digitale e Telemedicina)** - [www.aisdet.it](http://www.aisdet.it) - in collaborazione con la **direzione del 118 Basilicata** intende avviare un **confronto sui modelli organizzativi di governo dell'emergenza/urgenza regionali, individuandone gli aspetti di beneficio e di vantaggio e le criticità** e nello stesso tempo vuole essere una cornice per comprendere come lo sviluppo irruente delle tecnologie sta favorendo l'adozione di modelli organizzativi più snelli e sostenibili, adeguati alla riorganizzazione dell'intera rete ospedaliera messa in atto dalle Regioni.

